VareseNews

Il nuovo inizio dell'ospedale unico Gallarate-Busto

Pubblicato: Martedì 6 Luglio 2021

Dell'**ospedale unico Gallarate-Busto** si è **parlato molto nell'ultimo mese**, ma almeno questa volta si parte da un dato certo: c'è **un certo grado di ufficialità, in quel che Regione Lombardia porterà** al tavolo della **"supercommissione"** che riunisce le due amministrazioni e molti consiglieri comunali delle due città coinvolte, Gallarate e Busto, appunto *(nella foto di apertura: l'area verde tra le due città, dove è prevista la costruzione del nuovo polo ospedaliero).*

La supercommissione è **convocata in sala consiliare a Gallarate**, senza pubblico, ma con possibilità di seguirla in **streaming**, spiega il presidente del Consiglio comunale Donato Lozito: sui banchi della giunta ci saranno i sindaci e i dirigenti di Regione Lombardia e Asst Valle Olona. I consiglieri comunali coinvolti – quasi una ventina di bustocchi, altrettanti gallaratesi – saranno sui due lati della sala, nella parte normalmente riservata al pubblico, per assicurare il distanziamento.

Di cosa si parla

Fin qui, di certo si è visto poco: **soprattutto a Busto** si è iniziato a parlare di "ospedale nuovo", come prospettiva che vada oltre l'idea di ospedale unico e preveda la coesistenza con una qualche forma di presidio nelle aree centrali delle due città.
Ma di progetti, per ora non se ne vedono: «Prima di accelerare il processo del nuovo ospedale **vogliamo certezze messe nero su bianco**» ha sintetizzato il sindaco di Gallarate **Andrea Cassani**, che ha adottato progressivamente una linea via via più prudente – fin dalla convergenza bipartisan dell'autunno 2020 – incalzato anche dalle variegate opposizioni che hanno messo il tema al centro dell'agenda elettorale.

Nelle ultime settimane è iniziato ad emergere che **c'è una linea di faglia – per così dire – che è tornata ad essere territoriale**, pare, prima che di parte politica. Con **Gallarate che quantomeno frena** (sia il sindaco o siano le agguerrite – sul tema – opposizioni) e **Busto che invece accelera** (lato maggioranza, ma con una qualche apertura da parte del Pd).

L'ha riconosciuto anche l'ex sindaco di Busto **Gigi Farioli, ben contento della «uscita dal cono d'ombra» del tema-ospedale**, ma ora preoccupato dal riemergere di una contrapposizione territoriale: «Mi suona un po' **pericoloso** l'evocare **un anacronistico derby Busto-Gallarate**, quasi che Busto ne possa trarre tutti i vantaggi e Gallarate sia costretta a rivendicare chissà quali garanzie».

Farioli ha toccato un altro nodo: le elezioni in vista, che sicuramente hanno un peso in questa vicenda, nell'una o nell'altra direzione. Senza contare che nel frattempo **c'è chi ha iniziato a parlare di possibili consultazioni dirette dei cittadini**, con una lista gallaratese (quella guidata da Massimo Gnocchi) che si è già presentata in piazza a raccogliere firme per chiedere un referendum a scala – almeno – comunale.

I dati certi

Fin qui son tutte prospettive, speculazioni, tattica. Però poi ci sono i fatti. E in vista della "supercommissione", per ora sono **solo due i punti certi**, come richiamato anche dal Comitato contro l'ospedale unico: il primo è che **l'unica ipotesi sul tavolo**, quella dell'**accordo di programma, è scaduto a inizio 2020** e quindi – almeno fino a domani – non c'è ancora una nuova proposta formalizzata.

La seconda è che **comunque Regione Lombardia si sta muovendo *davvero* per riaprire il percorso:** ha a Busto la deroga al "dibattito pubblico", previsto dalla Legge 50/2016, e l'ha ottenuto dal consiglio comunale, con voto del centrodestra e di Busto al Centro.

Il giorno prima a Gallarate Salvini aveva detto: «Pensiamoci bene». Resta da capire se qualcuno sta bluffando.
Mercoledì pomeriggio qualche elemento più certo ci sarà.

Roberto Morandi
roberto.morandi@varesenews.it